

Lotta al razzismo negli stadi: “Se necessario fermare le partite”

Pubblicato: Mercoledì 9 Gennaio 2013



Rafforzare la misura dei Daspo e, se necessario, fermare le partite per cacciare i razzisti dagli stadi: è questo il punto fermo della **Federcalcio**, espresso dal **presidente Giancarlo Abete** nell'incontro che si è svolto ieri pomeriggio, 8 gennaio, al Viminale con il capo della Polizia **Antonio Manganelli** e con i massimi dirigenti del Ministero dell'Interno, incontro sollecitato dallo stesso numero uno della Figc dopo l'episodio dei **cori razzisti intonati da alcuni tifosi della Pro Patria nei confronti dei giocatori del Milan**. “Se c'è la necessità di sospendere temporaneamente o definitivamente una partita – ha osservato Abete al termine dell'incontro – bisogna farlo tranquillamente per **contrastare nel miglior modo possibile il razzismo**. Il problema non sono i calendari o i possibili recuperi delle gare, ma l'allontanamento dei razzisti dagli stadi perchè inquinano la convivenza civile di un evento sportivo”.

✖ Nel caso in cui il funzionario responsabile dell'ordine pubblico dello stadio dovesse ritenere opportuno la sospensione temporanea o definitiva di una partita, come già previsto dal regolamento, la Figc si schiererà al suo fianco poichè la posta in gioco è troppo alta per non agire con fermezza. Inoltre **Abete si è detto favorevole all'aumento del numero e della durata dei Daspo** (divieto di accesso alle manifestazioni sportive), ora fissata al massimo in cinque anni, con l'auspicio di un maggiore coordinamento tra giocatori, arbitri e funzionari dell'ordine pubblico, ai quali spetta la titolarità della sicurezza all'interno dello stadio.

“Da parte del mondo sportivo- ha continuato Abete – c'è il forte auspicio che l'attività di allontanamento dagli stadi di queste persone si rafforzi con un aumento dei Daspo e quindi con una capacità di espellere quelli che non hanno titolo a stare all'interno di un impianto sportivo”.

All'incontro che si è svolto al Viminale erano presenti per la Figc, oltre al presidente Abete) che ha colto l'occasione per ringraziare il Capo della Polizia e tutte le Forze dell'Ordine per l'impegno e il grande contributo che offrono al mondo del calcio), i due vice presidenti Macalli e Albertini (il vice presidente Tavecchio era assente per impegni all'estero) e il direttore generale Valentini, mentre al fianco di Manganelli c'erano il presidente dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive Ciullo, il vice Massucci, i dirigenti del Ministero Calabria, Iannelli e Giobbi.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

